

« Mancano affatto anche: polenta, gries, pasta, patate, legumi, frutta, civaie, baccalà.

« Di carne si sarà provvisti in quanto non si frapponga una eventuale ostilità da parte del contado; il prezzo però di 20 corone il chilogrammo la rende quasi inaccessibile alla grande massa dei consumatori.

« Di petrolio mancanza assoluta.

« Mancanza assoluta: vestiario, calzature, cuoio, biancherie.

« Vino ed olio non fanno di bisogno.

« Zara, 5 Novembre 1918.

*Il Podestà di Zara*

ZILLOTTO ».

Nell'annunziare telegraficamente la presa di possesso di Zara con l'alzata della bandiera nazionale alle ore 14,45, il comandante De Boccard, accennato alla entusiastica accoglienza della maggioranza italiana ed al non lieve fermento del partito jugoslavo locale, aggiungeva: « Occorre urgenza notevole rinforzo truppa carabinieri e possibilmente altre unità navali ».

Il 7 novembre venne inviato a Zara il c.t. *Audace* (comandante Starita) con a bordo il capitano di vascello Tanca, comandante la flottiglia cacciatorpediniere Alto Adriatico, ed una compagnia di marinai. I particolari della missione e delle entusiastiche accoglienze e dimostrazioni sono riferiti nel seguente rapporto del comandante dell'*Audace* al suo capo flottiglia:

« Bordo, 8 novembre 1918.

« In ottemperanza agli ordini del locale comando in capo, questo cacciatorpediniere, appena le condizioni di nebbia lo hanno permesso, e precisamente alle 8,35 del 7 corrente, ha lasciato gli ormeggi dei Forni con a bordo la dotazione di viveri, di cui accludo nota, i 92 marinai in grigio verde con 5 ufficiali, nonchè 15 carabinieri con un ufficiale, ed è uscito dal passo di Lido.

« Appena in franchia dagli sbarramenti abbiamo seguito le rotte del grafico allegato. Alle ore 10,25 si avvistano due torpediniere sulla sinistra (nazionali); alle ore 14,30 si avvista una torpediniera con bandiera jugoslava al picco e nazionale